Num. 34

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma *(franco ai confini)*	»	50	25	14

TORINO, Lunedì 9 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Febbraio	746,36	747.12	746 50	+ 3.2	+12.9	+19.0	+ 2 6	+ 7,8	+ 9.2	+ 0,1	N.E.	N.N.E.	S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con nebb.
8	741,12	741,18	740,00	+ 3,0	+11,5	+17,0	+ 1,0	+ 7,5	+ 8,0	— 3,3	O.S.O.	S.E.	E.N.E.	Ser. con nebbia	Sereno con neb.	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 8 FEBBRAIO 1863

Con Regii Decreti in data 28 dicembre scorso si fecero le seguenti disposizioni nel personale dei tribunali di commercio di Sicilia:

Giuliani Antonino, giud. di G. Corte crim. in missione di pres. del trib. di commercio di Catania, nominato pres. del trib. stesso;

De Caro Giambattista, id. id. Palermo, id. Palermo;

Soraci Francesco, giud. di trib. civ. in missione di pres. del trib. di commercio di Messina, nominato pres. del trib. stesso;

Calvino Giuseppe, giud. di trib. civ. in missione di pres. del trib. di commercio di Trapani, nominato pres. del trib. stesso;

Lo Meo Emanuele, canc. nel trib. di commercio di Palermo, nominato segr. nel trib. stesso;

Parisi Stapino, id. Catania, id. Catania;

Carnevale Giuseppe, reggente la segreteria del trib. di commercio di Messina, id. Messina;

Castagna Francesco, canc. sost. nel trib. di commercio di Palermo, nominato sost. segr. nel trib. stesso;

Morganti Letterio, id. Messina, id. Messina;

Del Giudice Francesco, id. Catania, id. Catania.

Con altri di pari data

Mondia Luigi, sost. segr. nella segr. della Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo colla pensione di giustizia;

Filiti Alessio, id. nel trib. di circ. di Palermo, id.

Con altri di pari data

Adragna Giuseppe, sost. segr. presso il trib. circ. di Trapani, nominato segretario nel tribunale circ. di Sciacca;

Ricevuti-Ballotta Andrea, applicato alla segreteria del trib. di circ. di Trapani, nominato sost. segr. nello stesso tribunale;

Riotta Ignazio, sost. segr. presso l'ufficio del proc. generale d'appello in Palermo, id. di Palermo;

Galpa Lorenzo, id., id.;

Serraino Paolo, applicato alla segreteria dell'ufficio del proc. gen. d'appello di Palermo, nominato sost. segr. presso l'ufficio medesimo;

Arcidiacono Ferdinando, id., id.;

Lozzo Ignazio, segretario nel mand. di Bagheria, trasferito nel mand. di Castellammare (Palermo);

Napoli-Mollinari Giuseppe, id. Castrogiovanni, id. Bagheria;

Grignani Pasquale, sost. segr. nel mandamento Palazzo Reale in Palermo, nominato segretario nel mandamento di Castrogiovanni;

Aversa Tommaso, id. S. Stefano Camastra, trasferito nel mandamento Palazzo Reale in Palermo.

Con altri in data 4 gennaio 1863

Bartolotta Sebastiano, nominato giudice conciliatore nel Comune di Roccafiorita;

Lo Giudice Carmelo, nominato sostituito del giudice conciliatore nel Comune di Roccafiorita;

Gullo Giuseppe, nominato giudice conciliatore nel Comune di Monforte;

De Luca-Beltran Antonino, id. Barcellona Pozzo di Gotto;

Scarcella Antonino, id. Savoca;

Mangiò Baldassarre, nominato supplente del giudice conciliatore di Savoca;

Amico Antonino, avvocato, nominato vice-giudice nel mandamento di S. Cataldo;

Giuffrè-Oforio Vincenzo, notaio, id. S. Angelo;

Gagliani Giambattista, vice giudice in Pettineo, dispensato da tale carica in seguito a sua rinuncia;

Scaglione Gioacchino, giudice conciliatore in S. Piero Patti, id.;

Trajna Michele, vice-giudice nel Comune di S. Giovanni, id.

Con altri in data 11 gennaio 1863

Santapaula Rosario, avvocato in Lentini, nominato vice-giudice nel mandamento di Lentini;

Lo Presti Nicolò, giudice conciliatore in Montalbano, esonerato dall'esercizio di tale carica.

Con altro di pari data

Podevillano Domenico, nominato sost. segretario presso il tribunale di circondario di Mistretta.

Con altri di pari data

Ferro-Luzzi Giovanni, sost. avvocato dei poveri in Catania, trasferito a Palermo;

Inghilleri Calcedonio, sost. procuratore del Re a Caltanissetta, nominato sostituito avvocato dei poveri in Palermo.

Per Reali Decreti e Ministeriali disposizioni del 4 gennaio 1863 ebbero luogo le seguenti nomine e destinazioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse:

Amici cav. Valentino, direttore demaniale a Forlì, destinato a direttore demaniale in Bologna;

Franco Emilio, id. a Noto, id. id. a Forlì;

Serretta Vincenzo, id. reggente a Teramo, id. id. reggente a Noto;

Chiosalo Pietro, primo segretario alla direzione demaniale di Noto, nominato id. a Teramo;

Ambrosi Giacomo Francesco, ricevitore del registro a Cortemiglia, id. primo segretario alla direzione demaniale di Noto;

Appiotti Enrico, applicato di 4.a classe nel Ministero di finanze, id. ricevitore del registro a Cortemiglia;

Ravizza Luigi, conservatore delle ipoteche in Acqui, destinato conservatore delle ipoteche in Genova;

Sollieri dott. Vincenzo, id. a Modena, id. id. in Acqui;

Cartasegna Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Pallanza, nominato conservatore delle ipoteche a Modena;

Tarditi Delfino, id. a Varallo, destinato ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Pallanza;

Giudice Francesco, id. a Bobbio, id. id. a Varallo;

Menardi Edoardo, ricevitore del registro a Cairo, nominato id. a Bobbio;

Pizzorno Francesco, id. a Dolceacqua, destinato ricevitore del registro a Cairo;

Ranco Agostino, id. a Dego, id. id. a Dolceacqua;

Locabelli dottore Agostino, volontario alla direzione demaniale di Bergamo, nominato id. a Cavaglià;

D'Augier Albano, ricevitore del registro a Preseglie, destinato id. a Montechiaro;

Ferraris Antonio, scrivano all'ufficio del bollo ordinario in Torino, nominato id. a Dogliani;

Laschi Ferdinando, ricevitore del registro a Nocera, id. scrivano presso l'ufficio del bollo ordinario a Torino;

Fantozzi Filippo, conservatore delle ipoteche a Rieti, id. ricevitore del registro a Nocera;

Colombini conte Stefano, già vice-conservatore delle ipoteche a Massa, id. conserv. delle ipoteche a Rieti;

De Gregori Giuseppe, primo segretario alla direzione demaniale di Bologna, id. ricevitore delle tasse di successione a Bologna;

Marra Pietro, id. a Potenza, destinato primo segretario alla direzione demaniale di Bologna;

Barbelli Pasquale, id. a Chieti, id. id. a Potenza;

Muffone Antonio, segretario alla direzione demaniale di Torino, nominato id. a Chieti;

Ferrari Pietro, sotto-ispettore demaniale a Modena, id. segretario alla direzione demaniale di Torino;

Muratori Carlo, già segretario dell'ispettorato generale dei beni demaniali a Modena in disponibilità, id. sotto ispettore demaniale a Modena;

Lenchantin Giacomo, ispettore demaniale a Girgenti, destinato ispettore demaniale al terzo circolo di Palermo;

Albertoni Carlo, ricevitore del registro a Chiari, nominato ispettore demaniale a Girgenti;

Cogni Giulio, sott'ispettore demaniale a Bologna, id. ricevitore del registro a Chiari;

Galvagni avv. Eugenio, già segretario alla direzione demaniale di Forlì in disponibilità, id. sott'ispettore demaniale a Forlì;

Pizzigoni avv. Camillo, già segretario presso la direzione patrimoniale di Parma, id. primo segret. alla direzione demaniale di Piacenza;

Pedrini Andrea, ricevitore del registro a Lodi, id. segretario alla direzione demaniale di Firenze;

Sandi nobile Giulio Vittore, id. a Monza, destinato ricevitore del registro a Lodi;

Crespi Emanuele, id. a Garlasco, id. id. a Monza;

Vandano Sergio Callisto, id. a Pont, id. id. a Garlasco;

Pezzoni dott. Cesare, volontario di concetto alla direz. demaniale di Pavia, nominato id. a Pont;

Gonzales Carlo, sotto-segretario alla direzione demaniale di Cagliari, id. segretario alla direzione demaniale di Firenze;

Bonfanti Angelo, id. a Bergamo, id. id. a Cosenza;

Bregonzi Adolfo, applicato di 3.a classe nel Ministero di Finanze, id. sotto-segretario alla direz. demaniale di Bergamo;

Marinoni Pietro, segretario alla direzione demaniale di Reggio d'Emilia, destinato segretario alla direzione demaniale di Cuneo;

Avoni Luigi, ricevitore del registro a Montecchio, nominato id. in Reggio d'Emilia;

De Micheli Nicolò, ricevitore delle tasse di successione a Novara, id. ricevit. del registro per gli atti civili in Genova;

Verga Alessandro, ricevitore del registro a Trino, id. ricevitore delle tasse di successione a Novara;

Lardera Francesco, già controllore all'uffizio di registro in Codogno, id. ricevitore del registro a Trino;

Aquarone Leonardo, ricevitore del registro a Bra, id. ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Finale;

Omboni Giuseppe, ricevitore del registro e conservatore delle ipoteche a Finale, id. ricevitore del registro a Bra;

Bertolucci Carlo, ricevitore del registro a Cento, destinato id. a Comacchio;

Verardi Antonio, id. a Vergato, id. id. a Cento;

Romagnoli Guido, ricevitore delle tasse di successione e demanio a Ferrara, nominato id. a Vergato;

Gramaglia Carlo, ricevitore del registro a Rimini, id. ricevitore delle tasse di successione a Ferrara;

Cenci Edoardo, già ricevitore del registro, id. ricevitore del registro a Rimini;

Castiglione D. Angelo, volontario di concetto alla direzione demaniale di Milano, id. id. a Lonato;

Garavelli Pietro, ricevitore del registro a Santhià, destinato id. a Saluzzo;

Berio Giuliano, sott'ispettore demaniale ad Alessandria, nominato id. a Santhià;

Chiazzari Raffaele, ricevitore del registro a Masserano, id. sott'ispettore demaniale ad Alessandria;

Buzzetti Domenico, già controllore all'uffizio del registro di Chiari in disponibilità, id. ricevitore del registro a Masserano;

Ribotta Luigi, ricevitore del registro a Barge, destinato id. a Dronero;

Selta Uberto, id. a Varzi, id. id. a Barge;

Vasario Francesco, già scrivano alla direzione demaniale di Cuneo in disponibilità, nominato id. a Gassino;

La Loggia Salvatore, già capo sezione presso la disciolta direzione generale del macino a Palermo in disponibilità, id. ricevitore del bollo straordinario e delle tasse di successione in Catania;

Romano Marcello, già ricevitore nel soppresso ufficio di Asaro in disponibilità, id. ricevitore del bollo straordinario a Messina;

Zanardini Ernesto, volont. presso la direzione demaniale di Milano, id. scrivano alla direzione demaniale di Bergamo;

Bertarini Benedetto, ricevitore del registro a Poggibonsi, destinato ricevitore del registro a Poppi;

Fiorelli Giovanni, id. a Poppi, id. id. a Poggibonsi;

Ricordi Pietro, commesso alla direzione demaniale di Alessandria, nominato segretario reggente alla direzione deman. di Como;

Strazza Eugenio, già commesso alla direzione demaniale di Bergamo in disponibilità, id. commesso alla direzione deman. di Alessandria;

Borgarelli Pietro Felice, segret. presso il Ministero delle Finanze, id. controllore di 2.a cl. alla fabbrica dei francobolli in Torino;

Martelli Giuseppe, ricevitore del registro a Saluzzo, collocato a riposo;

Negri Giovanni, id. a Dronero, id. id.;

Carboncechi Liborio, id. a Genova, id. id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 18 gennaio 1863

Bentivegna cav. Vincenzo, colonnello comandante il 19 reggimento di fanteria, collocato a disposizione del Ministero della Guerra;

Vogrig Stefano, capitano nel 49 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fumagalli Antonio, sottot. nel 19 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Barbero Alessandro, capitano nel 19 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i titoli a quell'assegnamento che gli possa competere.

Con Reali Decreti del 22 detto

Federico Ignazio, capitano nel 26 fanteria, collocato in aspettativa dietro sua dimanda per motivi di famiglia;

Besozzi nobile Alessandro, luogot. nel 5 Granatieri, id. id.;

Gerardi Francesco, capitano nel 7 id., id. per sospensione dall'impiego;

Pacini Cristoforo, luogot. nel 7 fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con Reali Decreti del 23 detto

Martin Giulio, maggiore relatore nel 54 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Pandini Pietro, capitano nel 26 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Pellegrini Giovanni, luogot. nel 5 Granatieri, ora in aspettativa, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Priotti Mattia, luogot. nell'arma di fanteria addetto al collegio militare di Milano, id. id.

Con Reali Decreti del 29 detto

Isaja Gioachino, maggiore nel 41 fanteria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Nervo-Nerwoski Giuseppe, maggiore nel 4 Bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Guasparrini Santi, luogot. nel 31 fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Matricardi Adeodato, sottot. nell'11 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Volpi Pietro, sottot. nel 4 Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Donatelli Domenico, già f. f. di capitano nel Corpo Volontarii dell'Italia Meridionale, nominato luogot. nell'arma di fanteria dell'Esercito regolare italiano e destinato al 27 fanteria;

Realo Luigi, sottot. nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Acqui, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al Corpo dei Moschettieri;

Sala Giacinto, sottot. nel 63 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Bosio Gio. Battista, capitano nel 42 fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli a quell'assegnamento che gli possa competere;

Pezzana Augusto, luogot. id., id. id.;

Gabriel Carlo Giuseppe, id. nel 32 id., id. id.;

Sacchi Giuseppe, id. nel 42 id., rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina.

S. M. con Decreto in data 25 gennaio decorso ha fatto la seguente disposizione:

Salzano Vincenzo, cappellano di 2.a categoria nella R. Marina, collocato in aspettativa per sospensione dallo impiego.

Per determinazione ministeriale approvata da S. M. in udienza del 4 gennaio detto

Cambiaso march. Luigi, sottoten. di vascello nello Stato-maggiore generale della R. Marina, destinato ad uffiziale di bandiera del comandante generale del dipartimento marittimo settentrionale, in sostituzione del luogotenente di vascello Pico Antonio Michele.

Sua Maestà con Decreti 5 volgente di moto proprio ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziali

Marenco di Moriondo cavaliere Guglielmo, consigliere nella Corte d'appello di Torino;

Rocca cav. avv. Luigi;

ed a Cavalieri

Provana avv. Luigi, segretario vice-direttore dello spedale maggiore Mauriziano;

Chiavacci Vladimiro, luogotenente colonnello in ritiro;

Cambiagi nobile Francesco;

Sanquirico abate Pio;

Bersezio avv. Vittorio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 8 *Febbraio* 1863

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il giorno 1° marzo prossimo fissato per l'esame di concorso ai posti di allievo-verificatore dei pesi e misure, essendo festivo, si avvertono gli attendenti ai posti medesimi, che tale esame avrà invece luogo nel giorno successivo (2 marzo 1863).

ESTERO

INGHILTERRA. — Nella tornata del 3 febbraio della Camera dei Comuni, lord Palmerston, in risposta al sig. Disraeli disse:

Relativamente alla Grecia, mi si è dimandato se noi avevamo colto per tempo l'occasione di dichiarare esser impossibile che il principe Alfredo accettasse la corona della Grecia. Noi facemmo ciò appena ci si presentò l'occasione.

Appena si è saputo da noi che i Greci desideravano eleggere il principe Alfredo ne abbiamo fatto comunicazione alla Francia e alla Russia e manifestato la nostra opinione che il protocollo del 1830, il quale escludeva i membri delle famiglie regnanti di Europa dal trono della Grecia, era tuttavia vigente. Vi è stato certamente un po' d'indugio per causa delle questioni relative al duca di Leuchtemberg, ma nel primo momento che per noi si potè, abbiamo manifestato la nostra opinione che il principe Alfredo fosse escluso.

Mi si domanda a che punto si trovi la questione che riguarda la candidatura del duca di Coburgo, ma io non sono in grado di rispondere a tale questione, poichè le pratiche sono tuttavia in corso. L'onorevole oratore si spazia colla prontezza mostrata dal governo di S. M. nel raccomandare la revisione dei trattati concernenti le Isole Jonie, i quali le posero sotto il protettorato della Gran Bretagna. Egli ha detto che le Isole erano poste sotto la nostra protezione dal trattato del 1815 nella stessa guisa che Parigi fu posto sotto la protezione del popolo francese. Io sono meravigliato di tale asserzione. Alla caduta di Napoleone I le nostre truppe occuparono alcune di quelle Isole e si arrese Corfù. Noi accettammo il protettorato, ma riconoscemmo l'indipendenza della repubblica delle Sette Isole e ciò abbiamo sempre fatto poscia. Perciò il paragone è onninamente assurdo. Non è ora il tempo di discutere la questione della cessione delle Isole Jonie, la quale, secondo me, è un savio provvedimento e generoso. Essendo le Isole Jonie state poste sotto il nostro protettorato per loro bene, io credo che rechèremo loro un beneficio incorporandole colla Grecia, come questa avrà uno stabile e buon governo. Vi sono in Europa questioni analoghe a quella della cessione delle Isole Jonie e il generoso esempio dato dalla Gran Bretagna può produrre un effetto salutare sulla soluzione di quelle questioni.

L'onorevole oratore accennò, come altri onorevoli membri dell'assemblea, certe comunicazioni che si fecere relativamente all'Italia ed al Papa. Il fatto di cui si tratta comparve in un libro pubblicato dal governo francese, il quale contiene un dispaccio inviato dall'ambasciatore francese a Roma. Ma questo dispaccio era fondato sopra un concetto affatto erroneo di ciò che è succeduto. L'ambasciatore di Francia affermò che il signor Odo Russell un bel giorno chiese un'udienza al Papa e quando l'ebbe ottenuta raccomandò a Sua Santità di abbandonar Roma ed accettare un ricovero a Malta che gli offriva il governo inglese. Ma la verità sta precisamente nel contrario. Fu il Papa che mandò pel signor Russell e questi andò al Papa non sapendo pur il motivo per cui veniva chiamato. Fu il Papa che nel corso della conversazione espresse il desiderio di sapere se nel caso in cui fosse costretto a lasciar Roma egli potrebbe essere accolto e protetto in Inghilterra (in Inghilterra?) Sì, in Inghilterra. Naturalmente il sig. Russell non potè far altra risposta senonchè l'Inghilterra usava dar ricovero a chiunque riparasse in qual paese. Quindi il sig. Russel venne in Inghilterra e quando, in novembre, ritornò a Roma, recò un dispaccio al cardinale Antonelli, in cui lord Russell diceva che se le emergenze obbligassero il Papa a lasciar Roma ed egli non scegliesse anzi ricoverar in Francia o in Ispagna il governo britannico provvederebbe per lui a Malta un asilo corrispondente sotto ogni aspetto al suo grado ed alla sua posizione (Attenzione). Era questa una proposta molto conveniente e fu accolta dal Papa come una prova del nostro buon volere verso di lui.

L'onorevole rappresentante della contea di King ha parlato lungamente degli affari del 1818, ma dovrebbe ricordarsi che le circostanze di quel tempo sono molto diverse dalle presenti. Egli dice che il Papa non aveva esercito nel 1818; ma, se ben mi ricorda, il Papa allora dichiarò la guerra all'Austria e mandò le sue truppe ad aiutare il sovrano del Piemonte. Certamente desideravasi allora che cessasse il governo rivoluzionario a Roma e il Papa tornasse nei suoi Stati. Ma la cosa è ora ben diversa; ora un esercito francese occupa Roma per lasciarla Dio sa quando, a fine di mantenervi un governo che secondo me è esoso pel popolo romano. Il nostro desiderio ora è che nessun intervento estero mantenga in Roma un governo che non è approvato dal popolo.

PAESI-BASSI. — Ci scrivono dall'Aja, 30 gennaio 1863:

È di palmare evidenza che importa alla grande città di Amsterdam, anzi è questione vitale per essa di avere non solo aperte, anche pei grandi bastimenti, le vie del mare, ma di averle talmente pronte, continue e comode, da sostenere la concorrenza con Anversa e con Rotterdam e coi porti anseatici. Ora la navigazione dello Zuiderzee fu in ogni tempo difficile, specialmente per le navi di grossa portata. Vi si naviga presso a poco come nelle lagune venete in alta marea, il che è quanto dire coll'inganno continuo di un mare apparente e colla navigabilità realmente possibile soltanto in certe direzioni, o, vogliam dire, canali.

L'età moderna ha grandemente ingigantite le costruzioni navali non solo da guerra, ma anche mercantili. Amsterdam quindi poteva essere abbandonata da'colossi marittimi venenti dal nostro e più dall'altro emisfero.

Si volle riparare. Con una spesa, che certamente non fu minore di qualche milione di sterlini, fu aperto il gran canale del Nord, diretto al Texel (Nieuwe-Diep). Quel punto d'imboccatura del canale nel Mare Germanico si è ad un tempo l'una, anzi la principale delle bocche per cui lo Zuiderzee comunica col mare stesso. Egli è appunto per quelle bocche che deve costituirsi l'equilibrio fra l'interno e l'esterno mare quando i livelli di essi sono alterati per l'azione del flusso e riflusso che colà si è la più forte in Europa, e l'una delle più forti nel mondo. Il vomere della corrente mantiene dunque all'imboccatura la profondità che occorre, anzi una profondità quadrupla e quintupla della occorrente: nel canale poi si mantiene la profondità necessaria coll'opera continua dei cavafanghi.

Ma il gran canale del Nord è lungo quasi ottanta chilometri, e d'inverno gela sovente. Al danno secondo non si può ripare in Olanda, benchè il clima vi sia meno rigoroso che nell'interno a pari latitudine: al danno della lunghezza si vuole adesso riparare sostituendo altro canale più corto della metà. Questo canale dovrebbe partire da Amsterdam dirigendosi all'Ovest per tagliare le dune; toccato così il mare, non navigabile ancora per la sottilità della spiaggia, si vorrebbe fare, come a Malamocco, come al Lidò, come a Dublino, come in cento siti si fece, e si fa pel canale di Suez; si vogliono cioè gettare due dighe entro mare fino a trovarvi dieci metri d'acqua: si dice che basti il dare alle dighe duemila metri di lunghezza, lavoro serio in paese ove non vi è una pietra della grossezza di una noce: si fa assegnamento sugli arrivi dei graniti di Norvegia e del pietrame di Scozia.

Il governo olandese, che ha florida finanza ed il proprio consolidato 2 e 1[2 p. 0[0 è a 60, interviene esso pure assicurando certi vantaggi agli intraprenditori. Il nuovo canale non è solo rivolto a scopi di navigazione, ma è destinato anche ad effettuare il prosciugamento di vasti terreni rinnovando così all'Olanda il benefizio per cui dessa semina e raccoglie in campi che, vent'anni or sono, erano il mare di Harlecm. Sebbene però certo siansi fatti studi serii, segnatamente circa alla certezza che l'opera possa riuscire di reale e costante vantaggio, può essere fondato il dubbio che le sabbie accumulate contro i fianchi esterni delle due dighe che s'inoltrano in mare possano, collo andar del tempo, ostruire la bocca od almeno rendere necessario un prolungamento indeterminato delle gettate: poichè qui più non avviene come allo sbocco del Gran Canale del Nord che l'azione della natura mirabilmente cooperi coll'industre lavoro dell'uomo. Del resto come quest'opera non ha per ora altro interesse se non di mera notizia pel commercio e per la marina nazionale, ci limiteremo ad annunciare che la concessione alla Società che vorrà essere costituita entro i sei mesi dalla promulgazione dalla legge relativa, è fatta per 99 anni, salvo al governo il diritto di riscattare la proprietà del canale dopo vent'anni di esercizio, e mediante certe condizioni; che l'opera dovrà essere compiuta entro sette anni; e che la guarentigia per parte del governo dell'annuo reddito del 4 1[2 p. 0[0 sul capitale di 15,000 fiorini (spesa complessiva presunta, oltre al 3,000 fiorini; per cui concerne la città di Amsterdam) avrà a cessare dopo 50 anni di esercizio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 9 FEBBRAIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. A. R. il principe di Savoia Carignano diede ieri, domenica, alle sei pomeridiane un pranzo, al quale furono invitati: S. E. il generale conte Della Rocca, gli ufficiali generali ed altri ascritti alla Commissione permanente, che, sotto la presidenza della prefata S. A. R., venne instituita per la difesa generale dello Stato; il cav. Della Rovere ministro della guerra ed il colonn. cav. Torre direttore generale presso lo stesso Ministero; il marchese Di Negro ministro della marina ed il commendatore Longo segretario generale presso lo stesso Ministero; il conte Serra vice-ammiraglio e vice-presidente del Consiglio di Ammiragliato; ed il commend. Bona direttore generale delle strade ferrate nel Ministero dei lavori pubblici.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare ai signori Prefetti delle Provincie.

Torino, 7 febbraio 1863.

L'invito che il sottoscritto rivolgeva alla carità cittadina perchè generosa fosse accorsa a sollevare le vittime del brigantaggio nelle Provincie Meridionali ed a premiare tutti quelli che lo combattono con abnegazione e coraggio degno di miglior causa, fu accolto con plauso ed entusiasmo universale. Sicchè questo fatto vestiva in pochissimo tempo tutti i caratteri di una solenne nazionale manifestazione.

Ora il Real Governo deve provvedere che quel sacro peculio sia raccolto, amministrato e distribuito debitamente.

A tale scopo verrà istituita nelle Provincie Napolitane una Commissione centrale che avrà sede in Napoli, composta di un rappresentante di ciascuna Provincia, eletto dalla rispettiva Deputazione provinciale. Rimangono ferme le Commissioni provinciali residenti nel Capoluogo di ciascuna Provincia Napolitana, già istituite colle circolari anteriori. La Commissione centrale si radunerà non più tardi del 1° marzo.

La Commissione centrale e le Commissioni provinciali si eleggeranno il loro presidente, un segretario ed un cassiere. Il loro uffizio è essenzialmente gratuito. In Napoli ed in Bari le Commissioni potranno fare a meno del cassiere, depositando le somme nel Banco, e disponendone con apposita madre-fede.

Le Commissioni speciali cureranno la concentrazione di tutti i fondi raccolti nei Comuni della Provincia presso il proprio cassiere, e potranno immediatamente disporre dei medesimi secondo le istruzioni che saranno da questo Ministero emesse, udito il parere delle Commissioni comunali ordinate in virtù delle antecedenti disposizioni. La Commissione centrale riunirà i fondi raccolti nelle altre Provincie del Regno, e ne farà la distribuzione fra le Provincie Napolitane, secondo le norme che saranno dettate dal Ministero medesimo.

Quindi, giusta gli accordi già presi dal sottoscritto col suo collega delle finanze, sono invitati i diversi collettori a versare le somme per essi raccolte nella Tesoreria o Cassa del proprio Circondario, dalla quale riceveranno vaglia del tesoro sul tesoriere speciale di Napoli pagabili al cassiere della Commissione centrale; ed a rimettere i detti vaglia del tesoro coi relativi notamenti di sottoscrizione al Prefetto della Provincia che avrà cura d'inviarli al Presidente della Commissione centrale residente in Napoli. I collettori delle Provincie Napolitane poi sono invitati a rimettere le somme raccolte ed i relativi notamenti di sottoscrizione nelle mani del Sindaco, che avrà cura di farli pervenire, per mezzo del Prefetto, al Presidente della Commissione speciale residente nel capoluogo della Provincia.

I Prefetti delle diverse Provincie rimetteranno a questo Ministero un esemplare di tutti i notamenti di sottoscrizione, perchè possa ordinarsene la pubblicazione.

Presso le Casse di risparmio resteranno sino a nuova disposizione tutte le somme che per avventura vi fossero depositate.

I signori Prefetti faranno pervenire la presente circolare a tutti i collettori ed ai Sindaci, curandone lo adempimento. Quelli delle Provincie Napolitane restano specialmente interessati d'invitare le Deputazioni provinciali a fare, nel termine di giorni otto, l'elezione del rappresentante la Provincia presso la Commissione centrale, e quella dei componenti la Commissione speciale.

Il sottoscritto attende per ora ricezione della presente circolare.

Pel Ministro S. SPAVENTA.

Hanno sottoscritto a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipi di Lucca lire 1000, Malalbergo 500, Colmago 120, Cassina del Pero 25, Figino di Milano 80, Cologno di Monza 100, Vittadone 20, Zorlesco 100, Villarossa 50, Castiglione di Lodi 100, Ospedaletto di Lodi 150, Merlino 93, Baricella 350, Crespellano 200, Sant'Agata Bolognese 250, Langhirano 100, Rimella 20, Doccio 10, Aramo 5, Campi di Firenze 300, S. Pietro a Sieve 150.

La Deputazione provinciale dell'Umbria ha deliberata un'offerta di lire 10,000.

A Lucca l'ufficio di Prefettura ha dato lire 202, l'ufficio del procuratore del Re alla Corte d'appello 98, il tribunale di circondario 86, gl'impiegati dell'ufficio comunale 59, quelli della polizia municipale 22, gl'impiegati del Monte pio 44, l'ufficio del Genio civile 41, il deposito del 35 reggimento fanteria 77, il deposito Lancieri di Montebello 20, obblazioni presso la Camera di commercio 22. Il reggimento Cavalleggeri di Lodi e gli ufficiali del Genio militare di stanza a Ferrara lire 383. Nel Comune di Bovegno le obblazioni private sommano a lire 81. Soscrittori privati nel circondario di Monza 975.

A Milano la Società del Giardino ha offerto L. 1000. Varii Corpi morali di Perugia lire 1135. La città di Perugia ha raccolto in obblazioni private sino al 6 corrente lire 9314. Consiglio delle strade ferrate livornesi lire 2000.

Il Senato del Regno nella tornata di sabato continuò la discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili e terminata la questione delle tabelle annesse all'articolo 8 contenenti eccezioni di favore riguardo a qualche classe d'impiegati, ne approvò con alcune modificazioni i successivi articoli sino al 13.

La Camera dei deputati nella tornata di sabbato diede termine all'esame del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; indi, rinviato alla seduta di lunedì lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Lovito per modificazioni alla legge sul reclutamento militare, incominciò la discussione sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, approvando i primi quattro capitoli colle riduzioni proposte dalla Commissione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò due progetti di legge concernenti: lo stanziamento di fondi sul bilancio 1863 e seguenti per concorso dello Stato in ispese di costruzione di strade nelle Provincie di Benevento e di Calabria Citeriore; e lo eseguimento di opere pubbliche.

Commissione legislativa.

Gli Uffici della Camera dei Deputati nominarono la Commissione seguente per esaminare e riferire intorno alla proposta di legge per una maggior spesa di L. 921,680 45 al capitolo 85 del bilancio 1862 del Ministero della Guerra — Servizio sanitario.

Ufficio 1. Basile-Basile; 2. Guerrieri-Gonzaga; 3. Brignone; 4. Bottero; 5. Menotti; 6. Govone; 7. Monti; 8. Bertea; 9. Ricci Vincenzo.

DIARIO

Varsavia è tranquilla, ma nelle provincie del Regno di Polonia l'insurrezione sembra si faccia ogni giorno più grossa, i combattimenti si moltiplicano qua e là in luoghi diversi e lontani, e secondo i telegrammi gli sforzi maggiori degl'insorti si concentrano nel governo d'Augustow.

I casi della Polonia tengono in ansia tutta l'Europa. La Dieta di Svezia manifestò le sue simpatie pei Polacchi, e nel Corpo legislativo di Francia, a proposito della discussione dell'indirizzo, i deputati Guyard-Delalain e J. Favre sostennero con eloquenti parole la causa di quella nazione, e chiesero alla Camera volesse darle un segno di favore. Ma il Governo non giudicò di poter consentire nell'opinione dei due oratori. Il signor Billaut, ministro senza portafoglio, condannò politicamente il moto insurrezionale della Polonia, e ricordando « le antiche simpatie della Francia » per quel paese, dichiarò francamente che la nazione polacca non poteva aspettarsi nulla « da un tentativo insurrezionale » che, secondo l'avviso del ministro, non poteva non recare nuove sciagure a quel disgraziato paese ». Il Governo dell'Imperatore, aggiunse il sig. Billault, è savio abbastanza per non dare con vane parole un alimento ingannatore a passioni insurrezionali, ed è troppo geloso della sua dignità e della dignità della Francia per lasciar ripetere per quindici anni in un indirizzo parole inutili e proteste vane. Le parole del signor Billaut furono prese in buona parte dalla Camera, e l'incidente cadde.

Il 3 corrente si celebrò a Berlino la festa patriottica che rimemora le gesta della nazione prussiana di mezzo secolo fa contro lo straniero. Il Re comparve un momento ai banchetti della Società dei volontarii e dei cacciatori volontarii, e vi fece un brindisi alla memoria dei Re defunti e uno alla patria e all'esercito. S. M. non fece allusione alcuna al presente stato di cose.

Rispondendo per iscritto e senza controfirma di ministro all'indirizzo della seconda Camera della Dieta Re Guglielmo difende gli atti del suo Ministero e dice che ogni cosa fu fatta col suo consenso e a norma della costituzione. Gli duole della presente discordia, ma non vuol sacrificare i diritti della Corona e della Camera dei signori alle pretensioni di quella dei deputati, e aspetta che la seconda Camera corrisponda al suo desiderio di conciliazione.

Intanto anche la Camera dei signori ha votato in una sola tornata il suo indirizzo al Re. Alcuni oratori dell'estrema destra esposero in tal congiuntura le più strane teorie intorno al diritto divino. Ma la piccola parte dei liberali aveva risoluto di non presentarsi alla discussione e l'indirizzo venne approvato all'unanimità.

Annunziando testè che il re di Danimarca aveva ricevuto la Deputazione incaricata di presentargli l'indirizzo del Landsthing avevamo notato che S. M. erasi riservata di rispondervi per iscritto. Ora il *Dagbladet* ci reca che la risposta del re porta la data del 29 gennaio e fu spedita alla sua destinazione. In essa S. M. esprime, come già aveva fatto in parole, che pur riconoscendo lo spirito leale e patriotico che aveva dettato l'indirizzo, non gli era possibile entrare in quell'argomento perchè vi si trattava di cose che non erano della competenza del Rigsdag. Tale risposta, aggiunge il giornale di Copenaghen, era da attendersi e il governo non avrebbe potuto farne un'altra da questa. Il Rigsdag non rappresenta che le faccende particolari del Regno propriamente detto, mentre ogni altra quistione intorno alla politica esterna e ai negoziati colle potenze straniere spetta al Rigsraad, il quale è la rappresentanza collettiva del Regno e dello Slesvig. Se il Re avesse risposto all'indirizzo del Landsthing, non gli sarebbe più possibile il ricusare di ascoltare gli Stati dello Slesvig che rappresentano le faccende particolari di questo ducato, se mai lor venisse la voglia di dare il proprio avviso intorno alla politica generale. Ciò presenterebbe più di un inconveniente, essendo che la maggioranza degli Stati dello Slesvig sia ben lungi, per l'assurda loro legge elettorale, dal nutrir pensieri leali e patriottici. Ad ogni modo però dalla forma data da S. M. alla sua risposta appare abbastanza chiaramente che il tenore dell'indirizzo del Landsthing non contiene cosa alcuna che sia spiaciuta a S. M., ma che le considerazioni e le idee che vi si espressero sono conformi alle sue.

Secondo il citato giornale e una corrispondenza da Kiel 30 gennaio all'*Europe* il Governo danese ha fatto per mezzo del suo commissario Warnstedt presentare agli Stati dell'Holstein un grosso numero di disegni di legge per l'amministrazione interna del ducato. Ma la quistione più grave che sia sorta finora nella Camera d'Itzehoe è quella degli appannaggi supplementari che il Governo chiede per la famiglia del principe Cristiano di Danimarca, riconosciuto dai protocolli di Londra per erede presuntivo della Corona. Gli Stati dell'Holstein non furono chiamati mai, come le Camere danesi, a dare la loro sanzione all'atto che regola la successione al trono, e mostransi perciò risoluti di non votare appannaggi fin tanto che il Governo non li avrà invitati con messaggio reale a dare la loro consacrazione all'atto internazionale che fa passare la corona di Danimarca sul capo di un principe di un'altra dinastia.

A Bucarest si discute in mezzo a grande opposizione l'indirizzo in risposta al discorso del principe Alessandro Giovanni. Cionondimeno il giorno 5 febbraio, anniversario dell'esaltazione al trono rumano del principe Couza, fu celebrato in mezzo all'entusiasmo generale.

Il signor Balbis, deputato di Missolungi, venne, come fu già annunziato, eletto presidente dell'Assemblea nazionale greca. A vice-presidenti furono eletti i signori Moraitini, Londos, Diomides e Kichaia, il primo dei quali, dice una corrispondenza dell'*Osser. Triest.*, è del partito avanzato e gli altri moderati.

Ma il trono Menico è ancora vacante e non si parla di nuovi candidati. La Camera di Gotha ha adottato il 5 corrente all'unanimità una mozione tendente ad esprimere al duca Ernesto di Coborgo la gioia che fece provare il suo rifiuto della candidatura al trono di Grecia. Una Deputazione nominata in quella tornata medesima andò da S. A. per farsi l'interprete dei sentimenti della Camera e del paese.

La quistione dell'ordinamento municipale in Ispagna ha messo in iscrezio Ministero e Camera dei deputati. Da una parte il ministro di grazia ha dato le sue dimissioni e dall'altra le Cortes sono prorogate.

L'indirizzo alla Regina Vittoria, stato votato dalle due Camere nella tornata del 5, fu un pretesto a spiegazioni tra il Ministero e i capi dell'opposizione piuttosto che a discussione. E dal contesto di tali spiegazioni e dal modo con cui furono accolte si arguisce che sulle principali quistioni presenti non v'ha gran discrepanza di opinioni tra opposizione e Ministero.

Un nuovo discorso del vicere d'Egitto ai rappresentanti della Colonia europea mostra la ferma intenzione d'Ismail pascià di proseguire nelle vie delle riforme. In tale congiuntura il vicere rinnovò le promesse che aveva fatto non ha guari al Corpo consolare.

Scrivono da Pechino al *Moniteur Universel* che il governo cinese ha preso una risoluzione la quale non può non riescire vantaggiosa al commercio marittimo. Condiscendendo ai consigli delle potenze straniere decise di adottare una bandiera nazionale. La bandiera sarà gialla e di forma triangolare, e porterà come emblema l'immagine di un dragone.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Nuova York, 27 gennaio.

Si ha da Vera-Cruz in data del 3 genn. che l'armata francese marcia sopra Puebla. I Messicani sono decisi di opporre una resistenza disperata.

La flotta francese bombardò Acapulco durante tre intieri giorni. In seguito a ciò avendo i Messicani abbandonata la città, i Francesi ne occuparono il forte ove inchiodarono i cannoni.

La flotta partì poi per un'altra destinazione.

Londra, 6 febbraio.

Il *Morning Post* espone le trattative corse per la candidatura al trono di Grecia; deplora che l'Inghilterra non sia riuscita a trovare un candidato.

Breslavia 7 febbraio.

Dopo un accanito combattimento gl'insorti occuparono Sosnowice.

Breslavia 7 febbraio.

Dalla *Gazzetta di Breslavia*: Il Governo prussiano ha spedito delle truppe a Siemanovicz a motivo dell'importanza che acquista il movimento degl'insorti nella città di Czeladz situata sulla frontiera.

Corre voce che gl'insorti abbiano passata la frontiera prussiana presso Lublinitz.

Napoli, 7 febbraio.

Oggi fu aperta una nuova Cassa di risparmio.

Parigi, 7 febbraio.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 70 40.
Id. id. 4 1|2 0|0 99. —
Consolid. inglesi 3 0|0 92 7|8
Prestito italiano 1861 5 0|0 71 40.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1187.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 372.
Id. id. Lombardo-Venete 597.
Id. id. Austriache 512.
Id. id. Romane 390.
Obbligazioni id. id. 250.

Parigi, 8 febbraio.

Corpo legislativo. — Billault protesta energicamente contro l'accusa data al Governo di aver mancato di previdenza, contro l'insinuazione che le nostre domande fossero esagerate e che una speculazione scandalosa si dissimulasse nel credito Jecker. Difende la onoratezza di Jecker e la validità del suo credito. Eccita la Camera a protestare contro l'accusa che il Governo segua una politica d'avventure. Applausi. Jules Favre risponde. Il suo emendamento viene rigettato. I paragrafi tre e quattro sono adottati.

Nuovi rinforzi vennero spediti nella Cocincina.

Berlino, 7 febbraio.

Una corrispondenza da Varsavia alla *Gazzetta Nazionale* dà alcuni ragguagli sui nuclei principali dell'insurrezione. Il principale per numero ed organizzazione è presso Wachok nel Governo di Radom e si estende fra Suchedniow dove avvi una fonderia di cannoni e Sandomierz sulla frontiera della Galizia d'onde gli insorti traggono le armi. Langiewicz li comanda e li fa esercitare; non furono ancora attaccati dalla truppa. Il secondo nucleo è fra Biala all'ovest di Luckow e Janow alla frontiera lituana. Wegrow al nord delle posizioni di Biala fu preso dalle truppe. Il terzo nucleo nel Governo di Augustowo cerca egualmente di dar la mano alla Lituania.

La posizione del Governo è grave. Gl'insorti s'impadronirono delle casse pubbliche e ricevono numerosi rinforzi.

La *Gazzetta del Nord* dice che Türr e Mierolawski sono arrivati in Volinia.

Lemberg, 7 febbraio.

Assicurasi che i Russi abbiano disfatto un corpo di 6,000 insorti presso Wegrow. I Russi bruciarono molti paesi.

Madrid, 7 febbraio.

Il Ministero disapprova l'emendamento di Rios Rosas, il che produce una grande sensazione.

Avana, 15. È voce che i Francesi sieno entrati in Puebla.

Altro della stessa dato.

Fu annunziato il decreto della sospensione delle Cortes. Credesi al prossimo scioglimento delle medesime. La dimissione del ministro della giustizia fu accettata.

Buckarest, 7 febbraio.

La Camera dei deputati ha respinto ieri il primo paragrafo del progetto d'indirizzo proposto dalla Commissione, che in seguito a ciò si è dimessa.

Venne nominata un'altra Commissione.

Messina, 8 febbraio.

La Camera di commercio sottoscrisse lire 1000 in favore dei danneggiati dal brigantaggio. Il Consiglio provinciale di Noto votò L. 10,000. In Catania le sole offerte particolari giungono finora a L. 16,000. Tutti i Municipi dell'interno dell'Isola vi contribuiscono.

Londra, 8 febbraio.

Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica.

Un dispaccio di lord John Russell a Cowley, con preghiera di comunicarlo a Drouyn de Lhuys, giudica essere venuto il momento di far cessare la occupazione di Roma e di lasciare i Romani congiungersi all'Italia, se tale è il loro desiderio.

Seguono molti dispacci di Odo Russell che riferiscono le conversazioni avute col Papa e col cardinale Antonelli, intorno all'argomento dell'abbandonar Roma e ritirarsi a Malta o in altra parte dei territori inglesi.

Un dispaccio di Russell a Cowley in data 29 gennaio espone l'origine dell'offerta fatta dall'Inghilterra.

La narrazione contenuta nel dispaccio di La Tour d'Auvergne del 27 è inventata.

La verità è la seguente: Odo Russell fu chiamato il 25 luglio dal Papa, che gli domandò se in certe circostanze avrebbe potuto contare sull'ospitalità dell'Inghilterra. La prima idea di ritirarsi a Malta è venuta dal Papa.

Altro dispaccio di Russell a Cowley in data 31 gennaio dice che il Papa ricevette Odo Russell il 7 dello stesso mese e lo ringraziò della offerta residenza di Malta, soggiungendogli che accetterà, ma non per ora.

Atene, 8 febbraio.

L'Assemblea ha deciso che il Governo provvisorio conserverà il potere e avrà il diritto di nominare i ministri.

Breslavia, 7 febbraio.

La *Gazzetta di Slesia* dice che gli avvenimenti di Polonia sono gravi e che furono spedite molte truppe alla frontiera.

Mislovitz, 8 febbraio.

Tremila insorti stanno presso a Varsavia. La strada ferrata è in poter loro. Alle 10 della sera giunsero qui grandi masse di Russi fuggenti. Più che 500 erano disarmati. Da molti distretti i Russi furono totalmente scacciati. Gl'insorti hanno molta cavalleria.

Varsavia, 8 febbraio.

Assicurasi che gl'insorti furono battuti con grandi perdite presso Wonachok. (?)

Lisbona, 8 febbraio.

Un vapore inglese presso Angola commise degli atti di ostilità verso un vapore portoghese, il quale però all'indomani ottenne soddisfazione.

Madrid, 8 febbraio.

Non si sa ancora se sia stato deciso lo scioglimento delle Cortes.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Giurisprudenza in sua sessione del 31 p. p. mese di gennaio,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno 5 maggio prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di dottore aggregato vacanti nel Collegio di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sul *Diritto Commerciale*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 20 del prossimo mese di aprile.

Torino, 4 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo avv. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

9 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in cont. 71 25 40 25 40 — corso legale 71 35 — in liq. 71 40 40 40 p. 28 febbraio, 71 70 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. matt. in c. 1690.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in c. 595, in liq. 595 598 598 50 p. 28 febbraio.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 7 febbraio 1863.

Consolidati 5 0|0, aperta a 70 85.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50.

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|2). Opera *Jone* — ballo *La contessa di Egmont*.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
NAZIONALE. Riposo.
CARIGNANO. (ore 7 1|2). La Comp. dramm. diretta da T. Salvini recita: *Oreste*.
SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La chasse aux courbeaux*.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Dicembre 1862.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee L.	1736096	66
Riporto dei mesi anteced. dal 1° Gennaio	19286758	40
Totale L.	21022855	06

Prodotti distinti per linea (*) e loro confronto col mese corrispondente del 1861	Mese di dicembre — Anno 1862	Mese di dicembre — Anno 1861	Differenze — in più	Differenze — in meno
Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona	1126061 64	1131307 96	» »	5246 32
Navigazione sul Lago Maggiore	29870 10	29262 05	608 05	» »
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	200776 38	210323 30	» »	9516 92
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo	144841 64	151380 75	» »	6539 11
Id. da Cavallermaggiore a Bra	7336 77	8012 90	» »	676 13
Id. da Alessandria ad Acqui	23357 17	22432 75	924 42	» »
Id. da Genova a Voltri	23117 92	23786 70	» »	668 78
Id. da Mortara a Vigevano	4674 85	6244 80	» »	1569 95
Id. da Torino a Pinerolo	41897 93	37419 10	4478 83	» »
Id da Valenza a Vercelli per Casale	43665 80	60124 10	» »	16458 30
Id. da Torreberetti a Pavia	88545 66	» »	88545 66	» »
Navigazione sul Lago di Garda	1930 80	» »	1950 80	» »
Totali	1736096 66	1680294 41	96507 76	40705 51

(*) Esclusa l'impesta del decimo stabilita dalla Legge 6 aprile 1862.

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Dicembre 1862.

NATURA DEI SERVIZI	Movimento complessivo su tutte le linee	Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessand. e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessand. ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale	Linea da Torreberetti a Pavia	Navigazione sul Lago di Garda
Viaggiatori.													
1.a classe . . N.	10817	51792 65	2160 45	9669 45	5525 75	238 50	443 90	907 85	122 60	2325 55		3459 95	168 »
2.a id. . . »	93914	166682 35	16301 10	30449 45	23977 40	1318 80	3908 70	5712 25	1049 55	6976 70		12053 95	1217 95
3.a id. . . »	202902	142125 05	921 85	29737 55	60497 75	3923 85	10405 60	12917 50	1459 50	18697 95	21106 23	9466 45	» »
Militari . . »	45785	57821 40	566 55	28503 05	9291 70	187 85	661 30	546 15	101 55	1204 05		6344 40	» »
Bagagli . . Quint.	7283	16464 35	» »	5538 75	2330 50	159 75	316 75	469 75	99 80	447 05	753 86	4336 65	» »
Merci a grande velocità.													
Oggetti di messagg. Quint.	21733												
Id. di finanza e di valore assicurato . »	221	69725 04	4909 05	14102 03	8083 59	434 72	1754 22	585 72	589 45	1387 13	2542 59	5536 81	531 85
Bozzoli . . »	5												
Vetture e carri N.	39												
Cavalli e Bestiame. . Capi	6606												
Merci a piccola velocità.													
Merci varie . . Quint.	813415												
Bozzoli . . »	358	561527 88	4893 10	82707 80	35111 15	1030 30	5827 40	1930 26	1238 60	10810 »	18933 35	47318 95	
Vetture e carri . N.	302												
Cavalli e Bestiame Capi	7633												
Prodotti varii													
Diritti di sosta, vendita di orarii, fitti di mag., ecc.		7756 20	115 »	48 30	23 80	6 »	36 30	28 50	13 80	49 50	29 77	8 50	» »
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società conc.		49226 72	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totali		1126061 64	29870 10	200776 38	144841 64	7336 77	23357 17	23117 92	4674 85	41897 93	43665 80	88545 66	1930 80

NB. L'imposta del decimo sul prezzo dei trasporti a gran velocità (Legge 6 aprile 1862) ha prodotto per la rete esercitata dal Governo la somma di L. 87,467 24

Linee in Esercizio	Prodotti dell'anno 1861, definitivamente accertati — Viaggiatori	Bagagli	Merci a gran velocità	Merci a piccola velocità	Prodotti varii	Totale	Prodotti ottenuti nell'anno 1862 (*)	Differenza — In più	Differenza — In meno
Genova e Arona	6031647 60	136923 84	909784 09	6311081 59	96268 76	13888710 88	13658228 88	» »	230482 »
Navigazione sul lago Maggiore	297717 70	» »	49399 45	72997 60	1194 56	421309 25	422946 90	1637 65	» »
Navigazione sul lago di Garda	» »	» »	» »	» »	» »	» »	6939 40	6939 40	» »
Piacenza-Alessandria	1471377 90	80046 10	223563 25	1102669 38	924 70	2878581 33	2348663 67	» »	529917 66
Cuneo-Torino-Saluzzo	1448253 65	36091 35	132127 44	395101 68	475 35	2012054 47	1892063 75	» »	119990 72
Cavallermaggiore-Bra	77101 70	2010 85	6146 05	14367 25	45 80	99701 65	97356 92	» »	2344 73
Alessandria-Acqui	223324 63	6149 30	17339 80	38963 20	277 40	286054 33	276416 80	» »	9637 35
Genova-Voltri	280095 20	4831 80	7273 80	20549 »	469 15	313243 95	309974 01	» »	3269 94
Mortara-Vigevano	41780 35	1273 »	7175 65	34205 45	303 »	84737 45	65584 23	» »	19153 22
Torino-Pinerolo	421072 75	7753 75	29984 70	102250 92	321 20	561383 32	535153 27	» »	26230 05
Valenza-Vercelli	281170 »	9332 95	35197 96	183975 21	1433 82	511109 97	522239 22	11129 25	» »
Torreberetti-Pavia	» »	» »	» »	» »	» »	» »	718132 96	718132 96	» »
Totali	10576343 50	184470 94	1417994 19	8476164 31	101713 68	21056886 62	20853700 01	737839 26	941023 87
Pedaggi e canoni						265998 13	169155 05	» »	96843 08
Totale generale						21322884 75	21022855 06	737839 26	1037868 95

(*) Salvi i risultati della liquidazione definitiva dei conti colle Società e colle pubbliche Amministrazioni.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso ad una Farmacia

Dalla Superiore Autorità essendosi approvato lo stabilimento di una nuova farmacia in questa città, da aprirsi in uno dei nuovi isolati verso la piazza d'armi, si invitano i farmacisti che intendono concorrervi a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2) prima del giorno 15 del mese di marzo prossimo, le loro domande su carta da bollo corredate dalla patente d'autorizzazione all'esercizio di farmacista rilasciata dalla competente Autorità, e da un titolo di rendita sul debito pubblico dello Stato d'annue L. 150 per la relativa malleveria.

Le spese di pubblicazione ed accessorie sono a carico del farmacista che verrà prescelto a titolare della detta farmacia.

NOTIFICAZIONE

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta L. FERRERO e COMP., proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincagliería, via Oporto, n. 8, e Gioberti, n. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine.

NOTIFICANZA

Con decreto del tribunale di circondario di Torino in data d'ieri venne autorizzato, e con atto in data d'oggi passato alla segreteria dello stesso tribunale venne fatto dalli signori Gio. Battista, Gaspare ed ingegnere Pietro fratelli Massazza, residenti a Mede, l'aumento del mezzo sesto agli stabili stati ad instanza degli stessi fratelli Massazza subastati in odio delli eredi di Claudio Cesa e deliberati con verbale d'incanto al signor causidico Alessandro Gatti, al prezzo totale di L. 3108. I suddetti stabili si trovano indicati e descritti in 6 lotti in bando 6 dicembre 1862, visibile presso l'ufficio del sottoscritto.

Torino, 7 febbraio 1863,

Bubbio sost. Pettinotti.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione a vapore

DI FIAMMIFERI

in PORTO VALTRAVAGLIA *(Lago Maggiore)*

autorizzata con R. Decreto 21 7.bre 1862

L'assemblea dei soci in adunanza del 28 dicembre p. p. confermando in carica l'attuale Direzione la ha autorizzata a fare l'emissione di un'altra categoria d'azioni per la somma di L. 20,000.

La sottoscrizione è quindi aperta fino a tutto marzo presso l'ufficio della Società in Porto Valtravaglia, e presso il suo agente signor Aristide Capri in Milano, contrada San Paolo, n. 10.

L'azione è di L. 100 pagabili in due rate, la prima all'atto della sottoscrizione e l'altra al 15 marzo anno corrente, e portano l'interesse del 6 p. 0/0 a norma degli articoli 4 e 25 dello statuto, nonchè il vistoso dividendo che senza dubbio sortirà dalla speculazione già benissimo avviata.

Fondatori della Società: Lucchini Giuseppe, Porta Giuseppe fu Antonio, Porta Antonio di Giuseppe, Porta Costantino, Porta Bernardino, Eugenio Salvadori, Carlo Boni, Daniele Giovanelli, Gio. Giorgini, Carlo di M. Ferrari ingegnere, Gio. Pellegrini, avvocato Pietro Pozzi, Lorenzo Andreati, Gio. Balsarini, Gio. Antonelli.

Nozioni sull'affare.

Col capitale di L. 40,000 aumentato con questa seconda emissione di altre L. 20,000, si fondò con 28 differenti macchine questo stabilimento a vapore che lavora già da 2 mesi producendo giornalmente 20 mila scatole di legno da 100 fiammiferi per ciascuna, di una bontà ed aspetto di lungo superiore ai prodotti di tutte le altre fabbriche nazionali. Questa produzione sarà portata coll'attuale accrescimento del capitale a 40 mila scatole al giorno, che calcolate tutte al netto infimo prezzo di vendita della roba più ordinaria, cioè a L. 12 per mille scatole danno un giornaliero provento di L. 480.

Dalla pratica già fatta per tanti anni nelle grandi fabbriche della Germania, risulta che le spese giornaliere non ammontano ai due terzi del valore della produzione, per conseguenza sarebbe il netto annuo provento di L. 48,000 che vogliamo pur ridurre a sole L. 30,000, ciò che sarebbe già il 50 per cento del complessivo capitale di 60 mila lire.

Chi conosce la storia della fabbricazione dei fiammiferi colla quale si formarono fortune colossali, e chi vorrà esaminare i prodotti ed i prezzi della nostra fabbrica presso il nostro agente in Milano, o meglio lo stesso nostro stabilimento, sarà convinto dell'infallibilità dei nostri calcoli ed accorrerà a sottoscrivere per le sole rimanenti 100 azioni disponibili, essendone 100 state assunte dagli stessi soci fondatori.

LA DIREZIONE.

CITAZIONE.

Con atti 7 e 8 corrente febbraio degli uscieri Gardois e Ferrero venne notificato nelle forme prescritte dall'art. 61 del Codice di proc., all'avv. Alessandro Martelli già residente in questa città, ora d'ignota residenza, domicilio e dimora, l'atto di pignoramento seguito ad instanza del Francesco Martini di Torino, a mani delli Giuseppe e Francesco fratelli Ponzetto, di Verolengo, li 5 corrente febbraio e venne ad un tempo citato a comparire nanti la giudicatura di Chivasso all'udienza che sarà ivi tenuta alle ore 9 mattutine del 18 corrente mese per essere presente alla dichiarazione dei debitori pignorati e successive provvidenze.

Torino, 8 febbraio 1863.

Isnardi Innocenzo p. c.

CITAZIONE.

Con atto d'usciere delli 3 corrente, sull'instanza del signor farmacista Francesco Roggero residente in Torino, fu citato Giacinto Serra già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario di Torino alle ore 10 del 16 corrente per vedersi autorizzare in di lui pregiudicio l'espropriazione forzata per via di subasta delli stabili descritti nella domanda del Roggero, situati sul territorio di Sciolze.

Torino, 4 febbraio 1863.

Mariano Gius. p. c.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Con decreto di questo tribunale del 30 gennaio teste scorso, venne autorizzata la citazione per pubblici proclami dei creditori del signor Giacomo Massucco fu Bartolomeo domiciliato in questa città, ed inscritti sull'edificio da molino, martinetto, pesta da canapa, fabbriche, siti adiacenti, prato ed orto attigui, di ett. 3, are 16, cent. 67, situati in vicinanza di questa città, a comparire avanti il signor giudice commesso avv. Leone Isnardi alle ore 10 mattutine del 9 prossimo marzo in una sala dello stesso tribunale, per vedersi ordinare la cancellazione di tutte le ipoteche gravitanti sugli stabili predetti da esso Massucco venduti al signor marchese ed avv. Luigi Cisa Asinari, di Grosy e Casasco, Intendente in aspettativa, domiciliato in Torino, pel prezzo di lire 45,000.

Alba, 6 febbraio 1863.

Ajmasso sost. Gioelli p. c.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 22 a tutto li 28 Gennaio 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 388

Passeggieri num. 37,590	L. 71,514 96	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 6,336 09	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,367 70	
Trasporti celeri	» 9,252 24	
Merci, tonnellate 5,100	» 36,348 33	
Totale		L. 125,819 32

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 16,819	L. 37,172 50	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 10,008 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,803 00	
Trasporti celeri	» 4,910 91	
Merci, tonnellate 2,372	» 23,750 99	
		L. 77,645 58
Totale delle due reti		L. 203,464 90

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 320	L. 97,262 25	
» dell'Italia Centrale » 147	» 54,610 96	
Totale delle due reti		L. 151,873 21
Aumento		L. 51,591 69

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	501,941 92	» 832,098 53
	Rete dell'Italia Centrale	330,156 61	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	461,702 33	» 721,807 93
	Rete dell'Italia Centrale	260,105 60	
		Aumento	L. 111,111 17

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Il signor Lorenzo Audano residente in Torino, sotto li 17 gennaio 1863, ottenne da questo tribunale di circondario sentenza contro Eleonoro Costille, e Suret Francesco, colla quale venne risolto lo affittamento degli stabili di cui ivi, e condannati li medesimi al pagamento del fitto in L. 425 oltre gli interessi e spese. Tale sentenza fu notificata al sig. Suret, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a termini dell'art. 61 del Codice di p. c. sotto li 4 corrente febbraio dall'Andrea Losero.

Torino, 6 febbraio 1863.

Carlo Chiora proc.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 17 gennaio 1861 al rogito del notaio sottoscritto, alla residenza d'Asti, l'ill.mo signor avv. cav. Giuseppe Saracco del fu Francesco nato a Bistagno, residente in Acqui, acquistava dal signor Luigi Scarampi del fu Paolo, nato e residente in Cossigliole d'Asti, tre edifizii da molino giranti sul Belbo, denominati Molino Superiore, Molinetto e Molino Martinetto, posti sul territorio di San Stefano Belbo, non che alcune proprietà boschive sullo stesso territorio, comuni per metà questi e quelle col signor conte Incisa, fra le coerenze dello stesso signor conte e le strade comunali, e generalmente tutti gli stabili del signor Scarampi predetto, posseduti sul territorio di San Stefano Belbo, mediante il prezzo di lire 24,000, e sotto le altre condizioni in detto instrumento declinate, quale atto venne sommariamente trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 23 gennaio cadente mese, al vol. 25, art. 635.

Asti, 31 gennaio 1863.

Carlo Vietti not. coll.

AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza della signora Dematteis Costanza vedova di De-gioannini residente in Biella, ed a pregiudicio di Gasparo e Giovanni Battista fratelli Borsetti, da Occhieppo Superiore, con sentenza di questo tribunale di circondario in data di ieri li stabili componenti il lotto unico siti sul territorio di Occhieppo Superiore, posti all'incanto sull'offerta di lire 1000, vennero deliberati al signor Canova Carlo Benedetto pel prezzo da lui offerto di lire 8000.

Nel cantone del Pasquaro, fabbricato civile e rustico contenente vari membri, tanto l'uno che l'altro con giardino e chioso annesso, di are 51, 32, num. mappale 893.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto se autorizzato, scade con tutto il giorno 18 corrente.

Biella, 4 febbraio 1863.

Caus. L. Amosso sost. segr.

TRASCRIZIONE

Con atto rogato al notaio Filiberto Romano il signor avv. Paolo Camillo Selletti, domiciliato in Novara, fece vendita a favore del signor ingegnere Paolo Menni, domiciliato in Milano, di un corpo di casa civile e rustica posto nell'abitato di Lortacco, frazione di Ameno, riviera d'Orta, tra le coerenze a mattina strada, a mezzodì e tramontana sacerdote don Gaudenzio Mazzola, a ponente cappellania di Lortacco, per il prezzo di lire 9500.

Questo contratto fu registrato nel dì 3 di questo mese all'ufficio delle ipoteche in Novara, ove fu posto al vol. 26, art. 289 delle alienazioni e su quello generale d'ordine vol. 191, cas. 444.

Novara, 6 febbraio 1863.

Brughera proc.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Prima pubblicazione)

L'adunanza generale degli azionisti, che a termini dell'art. 61 degli statuti devesi convocare presso la sede di Milano nel mese corrente, avrà luogo il giorno 26 detto, a mezzogiorno, nel palazzo della banca olim Greppi, situato nella corsia del Giardino, num. 1163.

L'ordine del giorno consiste nella rinnovazione per terzo del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Hanno diritto ad intervenire tutti gli azionisti possessori di 15 azioni almeno, da sei mesi e più, ai quali azionisti vien diretta apposita circolare.

Torino, 9 febbraio 1863.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 22 a tutto il 28 Gennaio 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 40853 80	
Bagagli	» 1197 15	
Merci a G. V.	» 5027 90	65557 24
Merci a P. V.	» 17059 75	
Prodotti diversi	» 1418 64	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	» »
Quota id. di Susa	»	10546 07
Quota id. d'Ivrea	»	2365 35
Totale L.		82496 06
Dal 1 genn. al 21 genn. 1863		230791 82
Totale generale L.		313287 88

PARALLELO

Prodotto prep. 1863	L. 65557 21	8196 66
Corrispond.te 1862	» 57060 58	in più
Media giorn.ra 1863	» 9393 17	32 91
id. 1862	» 9360 26	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori L.	4099 50
Bagagli »	99 40
Merci a G. V. »	218 30
Merci a P. V. »	1658 50
Eventuali »	7 11
Totale L.	6082 81
Dal 1 genn. al 21 genn 1863	14692 60
Totale generale L.	20775 41

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori L.	232 70
Bagagli »	» 60
Merci a G. V. »	» »
Merci a P. V. »	» »
Eventuali »	» »
Totale L.	232 90
Dal 1 genn. al 21 genn. 1863	16217 13
Totale generale L.	16150 13

Linea Torino-Susa

Viaggiatori L.	7181 83
Bagagli »	232 80
Merci a G. V. »	1129 70
Merci a P. V. »	3145 70
Eventuali »	34 66
Totale L.	12124 71
Dal 1 genn. al 21 genn. 1863	34980 73
Totale generale L.	47105 44

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori L.	3042 70
Bagagli »	82 95
Merci a G. V.	199 73
Merci a P. V. »	1366 55
Eventuali »	38 76
Totale L.	4730 71
Dal 1 genn. al 21 genn. 1863	12663 41
Totale generale L.	17394 12

GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo decreto in data tre gennaio ultimo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una casa che l'avv. Luigi Novelli acquistò da Gioachino Alocco con instrumento 21 maggio 1862 rogato Teppati, nominò il signor giudice Molina a giudice commesso, ingiungendo ai creditori di proporre le loro domande fra giorni 30 dall'intimazione dello stesso decreto.

Torino, 5 febbraio 1863.

Belli sost. Tesio.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, sull'instanza del signor ingegnere cav. Gaetano Bay residente in Torino, con suo decreto del 19 gennaio ultimo scorso dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo della casa subastata in pregiudicio di Michele Antonio Giacinto Serratrice fu Giacinto residente in Racconigi, e deliberata all'instante stesso cav. Bay pel prezzo di lire 4400, ed ingiunse i creditori tutti a produrre e depositare appo la segreteria del lodato tribunale le regolarie loro domande di collocazione corredate dei relativi documenti entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza pell'effetto previsto dall'art. 853 del codice di procedura civile.

Saluzzo, 5 febbraio 1863.

Pennachio p. c.

Tip. G. Favale e Comp.